

Vene sier Luca Trun procurator, rimasto Savio del Conseio, seusandosi non poter intrar per esser vechio et mal sano. El Serenissimo li disse bisognava metter la parte in Pregadi di acetar la soa seusa per esser fatto con pena, la qual il primo Pregadi si metterà. Sier Andrea Trivixan el cavalier rimasto, *etiam* lui è amalato di ochii, fin molti zorni non venirà.

Introe Savio a Terra ferma sier Filippo Capello qu. sier Lorenzo stato altre fiade, e fo fatto cassier di Collegio a li rasonati sier Francesco Venier e sopra il lotho sier Almorò Morexini proveditor di Comun.

Da poi disnar fo Collegio di Savi per scriver a 144* Bologna e terminorono d'acordo scriver la lettera notada.

Di Costantinopoli fo lettere di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 21 Novembrio. Dil zonzar li il Gran Signor turco et di la morte di Peri bassà, e altre particolarità.

Item, fono lettere di Zara dil proveditor Pizamano et di Traù, come il sumario dirò più avanti.

A dì 4, la matina. Il Serenissimo vene in Collegio, nè più dirò vene, persuadendomi ogni matina venirà.

Da Bologna fo lettere di oratori, di 31; et dil Baxadonna non fo lettere.

Vene l'orator cesareo in Collegio, dicendo aver auto lettere di Bologna di la Cesarea Maestà che molto lo accusava di negligentia in non sollicitar se li desse la risposta et fino quando l'era a Spilimbergo propose et mai li è stà risposto e usò parole grande, et disse di le gratie dimandate di beni dil conte Lunardo Nogarola orator del Serenissimo re di Romani in Bologna, et di domino Zuan Vitturi, et se rispondi. Il Serenissimo scusò dicendo bisogna risponder con li Consigli nostri, et finora non si ha potuto et si farà consulto, iusta il nostro solito.

Da poi disnar fo Pregadi, et ordinò Conseio di X con Zonta prima et reduto avanti lezer le lettere si reduseno Conseio di X con la Zonta in sala di l'audientia et preseno de aprir alcune lettere al Conseio, qual però è di poca importantia, sicome dirò di sotto.

Fu, da poi letto le publiche, sagramentà il Conseio per li Avogadori, *et leto per Nicolò Sagudino secretario del Conseio di X una lettera di sier Gregorio Pizamano proveditor zeneral in Dalmatia, da Zara, di 14 novembrio passato,*

qual fo letta alias in Pregadi. Zerca capitar de li uno Hironimo da Zara et coloqui anti insieme.

Item, una di 29 novembrio di uno scrive di una terra di Alemagna, non nominando chi, come il zorno avanti parti il Signor turco per tornar a Costantinopoli, licentiò li oratori dil re di Romani et li dete do salvoconduti, uno in italian, l'altro in turchesco, aziò volendo mandar la risposta non si aspetti di mandar a tuor altro salvocondotto etc.

Item, che l'imperator et re di Romani havea expedito Hironimo di Zara a Costantinopoli per obtenir le trieve per più tempo si potesse senza inclusion dil re Zuane, et non potendo far *aliter* fazi con *etiam* lui. *Item,* una lettera di Ragusi di 24 novembrio, come uno orator del re di Polana andava al Signor turco, et il re di Romani ne mandava uno altro, qual è passato in Bossina.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, legittimar la banca con sier Giacomo da Canal avogador, Savii del Conseio e Savi a Terra ferma, acetar la seusa di sier Luca Trun procurator, rimasto savio del Conseio per la età et non potersi adoperar, come fu fatto a sier Lunardo Mozenigo procurator et sier Polo Capello el cavalier procurator. Ave 1 non sincera, 26 di no, 175 de sì, et fu presa; et fu posto di far *de praesenti* in so loco in la parte.

Fu posto, per li Savi del Conseio e Terra ferma d'acordo, una lettera al Venier et Contarini oratori nostri in Bologna *ad litteram* quella fu presa indusiar l'ultimo Pregadi, però qui altramenti non scrivo, *videlicet* darli la negativa in voler aiutar Zenoa, ma star su la nostra capitulation etc.

Et sier Francesco Venier savio a Terra ferma, vol la lettera et vol un'altra a parte, il Venier parli al Papa da poi e il Contarini a l'imperador iustificando la nostra risposta, et nominando il re di Romani etc.

Et andò in renga, parlò per la sua opinion, fo longo. Li rispose, e mal, sier Antonio Loredan savio a Terra ferma. Andò le lettere : 3 non sincere, 2 di no, 27 dil Venier, 182 di Savii. Et questa fu presa.

Fu posto, prima per li Consieri, dar alcuni legnami di l'Arsenal per lo arboro a la naye di sier Giacomo Corner è a Poveia, lasando l'amontar in contadi a l'Arsenal. Fu presa, ave : 200, 6, 0.

Fu posto, per sier Alvise Barbaro, sier Gasparo Contarini Consieri, sier Lunardo da Mula, sier Francesco Erizo et sier Alexandro Zorzi Cai di XL una longa parte zerca quelli robano il danar publico, *ut in ea.* La copia di la qual sarà qui avanti scritta.